

li aricordò che veneria pochi non havendo la pena di venir. Però volse cavarli.

*Etiã* nel Consejo di X fo cavà 4 Procuratori de li Procuratori, et tocono a questi: sier Lorenzo Loredan, sier Jacomo Soranzo, sier Andrea Justinian, et sier . . .

109 *Di Roma, di l'Orator nostro, di 23.* Come era stato con l' orator anglico, qual li havia ditto il cavalier Casalio e l'Auditor di camera vieneno qui in corte oratori di quella Maestà, et erano stati a Lion, et persuase si concludi la liga de Italia. Scrive, nel regno di Napoli era stà fatto una proclama, che tutti li benefici vacherano siano tolti per l'Imperador et per il suo Consejo, e chi si vol doler vadi da quello, et come mandano qui domino Antonio di Venafre a dir al Pontefice *de iure* è stà fatto questo, et che Cesare *etiã* farà altro. Scrive del zonzer del cardinal Campezo li in Roma. Eri l'andò a visitar, ringratiò la Signoria nostra, e molto si lauda di honori fattoli in questa terra.

*Dil ditto, di 24.* Colloqui auti con l'arzivescovo di Capua zerca il Pontefice et queste occorentie; il qual conforta la Signoria concludi lo acordo con lo Imperator e non vardar a parole dil Papa.

*Dil ditto, di 25.* Come fo a palazzo, e prima parlò al reverendo Datario. Li disse, Lopes Urtado havia ditto al Papa, zerca il Moron, et che 'l Papa voria il duca di Milan restasse in Stado over qualche altro, e fosse seguro dil Stado, con altre parole. Poi fo esso Orator dal Papa, qual prima era slato da Soa Santità ditto Lopes per spazio di 2 hore, et intrò in gran colloqui con Soa Santità di le presente materie *ut in litteris*, et li disse aver lettere di 5, di Spagna, dil Legato, come madama di Lanson era stata dal re Christianissimo, et quanto a li trattamenti di noze, era la ditta stata do volte a la audientia da lo Imperador, et poi a la seconda fo da madama Lionora per maridarla nel Re suo fratello et essa madama di Lanson in Cesare. Et scrive che le noze con quella di Portogallo par non possi aver loco perchè bisogna dispensa per esser parentado; la qual dispensa esso Legato ha commission di Soa Santità, seguendo pace, de intertenirla, et che l' orator di Portogallo era slato da lui dicendoli ditte noze non seguiria senza la dispensa prefata. Scrive, il Papa averli dito vol far cavalcar le zente dil marchexe di Mantoa a Parma et far 400 in 500 fanti, et manda Paulo da Rezo dal marchexe di Pescara, poi dal Duca di Milan per confortarlo. Manda a sguizari uno homo, et è bon la Signoria ne mandi uno altro; *tamen* vol intertenir la pratica con li cesarei fin siegua la con-

clusion di la liga si tratta. E come si doveria skriver al Legato suo è in Spagna e la Signoria mandi una da Cesare a dirli in favor dil duca di Milan, dicendo vol essere sempre unito con questa Signoria.

*Dil ditto, di 26.* Come havia inteso, Lopes Urtado partiva. Fo dal Papa et parlò a Soa Santità largamente, quella non dicesse di metter duca de Milan altri che 'l presente Duca, e su questo parlo longalongamente. Il Papa dice vol far tutto quello vuol la Illustrissima Signoria, e quella li aricordi quanto l'abbi a far, e non dirà se non per il presente Duca, e si mandi uno a sguizari per poterli haver bisognando, et come si aspetava qui tre oratori di essi sguizari: voleno da Soa Santità 40 milia ducati dicono dover haver al tempo di papa Leone, ai qual parlerà. Disse haver trovà la bolla fece papa Julio e quella di papa Clemente IV, che l'Imperator non pol tenir nè haver il reame *et etiã* alcun Stado in Lombardia, nè in Toscana, et che vol dirli di questo al prefato Lopes Urtado.

*Dil ditto Orator, di 26, drizata a li Cai di X.* Come il Papa vol sia liga certa fra la Santità Soa et la Signoria nostra *in spiritu*, con obligation di aiutarsi l'uno e l'altro.

Fu posto, per li Savii, una lettera a l'Orator nostro in corte, in risposta di soe. Laudar quanto ha ditto al Pontefice et quello vol far Soa Santità, et in questo mezo se intertenimo con li cesarei et havemo electi li tre auditori e scritto in Spagna a l'Orator nostro sii unito col reverendissimo Legato. È bon mandar a sguizari; volemo sempre esser uniti con Soa Beatitudine. *Item*, acordi il duca di Ferrara, et fazi cavalcar le sue zente a Parma et fazi li fanti.

*Item*, un'altra lettera pur al ditto Orator, zerca li capitoli di la liga si trata di far tra il Papa, la Signoria nostra, et fiorentini, zoè reformation di alcuni capitoli, et volendo il Papa remover il capitolo 3. di potersi acordar, toy rispetto e avisi, e li mandaremo il sinicà volendola farla pubblica; con altre parole. Ave: 172, 13, 8. E fo comandà grandissima credenza.

*Di rectori di Verona, di 29.* Come domino 110 Pietro da Vanzo vicario di Val Polesella li hanno affirmà esserne alcuni di capi di villani che si sublevono contra lo illustrissimo Archiduca, et ne ha condotto uno di capi con difficultà da lui capitano nominato Paris da Nogara di la valle di Lagri, qual fu capitano di la fantaria sotto Trento dal canto di qua, el qual li nominò alcuni altri, *videlicet* uno Mattio da Villà de ditta valle et Hironimo de Maldini etc. *Item*, aspeta ordine quello siino per far, et